



Card. Paolo Sardi

gio. Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta

Ricordo del Card. Luigi Dadaglio

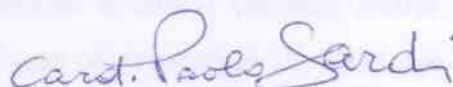
L'ultima volta che vidi il Card. Dadaglio fu in occasione della festa del suo Patrono, San Luigi, nell'anno 1990. Secondo il suo solito, il Cardinale aveva invitato il gruppo degli amici, dei quali anch'io facevo parte, ad un rinfresco pomeridiano sulla terrazza della sua abitazione in Via Pfeiffer. Dalla terrazza, che stava in cima al palazzo, si godeva una straordinaria veduta di Piazza San Pietro, circondata tutt'intorno dallo splendido colonnato del Bernini. Proprio davanti a noi, in stupenda prospettiva, stava la solenne facciata della Basilica, al di sopra della quale si ergeva la cupola di Michelangelo, imponente e familiare al tempo stesso. Ricordo il Cardinale intento a servire egli stesso gli ospiti conversando piacevolmente con loro delle vicende del momento. Parlò in particolare di un lavoro che aveva intrapreso nella Basilica di Santa Maria Maggiore, di cui era stato nominato Arciprete. L'insieme del suo comportamento mi dette l'impressione di una invidiabile salute, nonostante gli anni ormai numerosi. Le cose andarono invece diversamente. Qualche giorno dopo il Cardinale volle ricoverarsi in ospedale per una verifica generale prima di recarsi in vacanza al paese natio, Sezzadio. Ma proprio in ospedale ci fu un improvviso peggioramento della situazione cardiaca, a cui fece seguito in breve giro di giorni il tracollo. A casa purtroppo tornò soltanto nella bara.

Egli aveva fatto parte per molti anni del servizio diplomatico della Santa Sede, passando attraverso varie sedi: la Repubblica Dominicana, gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia, la Colombia, il Venezuela. Fu proprio mentre era in questa Nazione come Incaricato di Affari che nel 1960 fu promosso al grado di Nunzio Apostolico. Partecipò in tale veste alle trattative col Governo, che sfociarono, dopo un non facile percorso, in un Concordato che divenne punto di riferimento anche per i rapporti con gli altri Stati Latino-americani. Nel 1967 fu inviato come Nunzio Apostolico in Spagna, ove visse il non facile periodo del passaggio dal Franchismo alla democrazia. Nell'ottobre del 1980 fu richiamato a Roma quale Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Successivamente, nel maggio del 1985 Papa Giovanni Paolo II lo creò

Cardinale, affidandogli il compito di Penitenziere Maggiore e poi anche di Arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore.

Durante gli anni della sua presenza a Roma, essendo stato chiamato a lavorare in Segreteria di Stato, anch'io ebbi modo di frequentarlo. Ricordo varie conversazioni con lui nelle quali potei ammirare la sua lucidità di giudizio, la grande esperienza, la profonda umanità. Frequentando la sua casa in Via Pfeiffer, ebbi modo di scoprire la passione del Cardinale per la pittura. Egli aveva uno studio in cui aveva raccolto tutto quello che gli occorreva per dipingere: pennelli, colori, cavalletto, tele, con abbozzi di figure o scene già quasi completate. Seppi che quella per la pittura era una passione che aveva ereditato dal padre, il quale nei momenti liberi dai lavori di campagna si dilettava a fissare sulla tela persone e paesaggi.

Ovviamente, nel colloquio confidenziale emergevano anche accenni a vicende che lo avevano fatto soffrire. Il Cardinale però non conservava rancore; si limitava a chiarire quali valori avevano ispirato la sua condotta. E' comprensibile pertanto come ora, a distanza di anni, sia lieto di poter rendere omaggio alla sua nobiltà d'animo e al suo attaccamento alla verità. Non indulgeva a compromessi, ma esprimeva con chiarezza le sue convinzioni, anche a costo di deludere l'interlocutore. Del Card. Dadaglio conservo perciò, insieme ad un'ammirazione profonda, un senso di viva gratitudine, a motivo delle tante lezioni di vita che da lui ho potuto ricevere. Per questo guardo a lui come ad un credibile testimone della verità del detto antico, che egli aveva assunto come motto nel suo stemma episcopale: *Sola virtus manet.*



Card. Paolo Sardi